

«Bcc, le fusioni innaturali forzature Si rischia la stessa fine delle Popolari»

Treviglio, il presidente della Federazione lombarda Azzi: preservare valori e identità

Oltre 5 miliardi di raccolta diretta, 3,5 miliardi di impieghi e il 23,7% dei finanziamenti erogati a piccole imprese. Sono i numeri delle banche di credito cooperativo bergamasche. Numeri in linea con quelli del movimento regionale che si è ritrovato a Treviglio per celebrare i 60 anni della fondazione della Federazione lombarda delle Bcc avvenuta. Per questo la città di pianura è stata scelta come sede dell'assemblea annuale, che ha visto la riconferma alla guida del presidente Alessandro Azzi (in carica dal 1991). «La Cassa rurale di Treviglio — spiega Azzi — è la Bcc in attività più antica in Lombardia ed è sempre stato un modello a cui guardava l'intero sistema del credito cooperativo». L'incontro, al Teatro Tnt, è diventato anche un momento di confronto sul presente e sul futuro. A proposito del quale, Azzi non ha nascosto una certa preoccupazione, richiamando alla mente dei presenti la possibile prossima fusione tra le Bcc di Treviglio e di Carate.

La creazione della Federazione avvenne durante la XX assemblea dell'Unione regionale delle Cooperative di credito per mettere in comune dei servizi. I lavori per dare vita a una federazione erano partiti nel 1962 traendo ispirazione dall'enciclica «Mater et Magistra» di Papa Giovanni XXIII. La prima realizzazione fu il centro meccanografico con sede a Treviglio. Alla fondazione parteciparono 72 Bcc sulle 112 in attività in Lombardia (solo a Bergamo erano 27). All'epoca la raccolta di tutte le Bcc lombarde era di circa 58 milioni di lire (30 mila euro) e gli impieghi di 27 milioni di lire (14 mila euro).

A fine 2023 sono rimaste 27 Bcc con un totale di 723 sportelli in 518 comuni con 210.972 soci (+2,8%) e oltre un milione di clienti. L'ammontare complessivo degli impie-

La scheda

La fondazione sessant'anni fa

✓ La Federazione lombarda delle Bcc è stata fondata il 14 giugno del 1964 a Treviglio, dove si è tenuta l'assemblea annuale. Alessandro Azzi (nella foto sotto) ne è il presidente dal 1991



Da 72 a 27 banche per 723 sportelli

✓ Alla fondazione parteciparono 72 Bcc sulle 112 in attività in Lombardia (erano 27 solo a Bergamo). A fine 2023 sono rimaste 27 Bcc con un totale di 723 sportelli in 518 comuni con 210.972 soci

Raccolta diretta, 5 miliardi di euro

✓ Con 117 sportelli in 90 comuni (in 29 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria) le 6 Bcc bergamasche hanno una raccolta diretta di 5 miliardi e 3,5 miliardi di euro di impieghi



La platea L'intervento di Alessandro Azzi durante l'assemblea annuale, ieri al Tnt di Treviglio (LaPresse/Manzoni)

ghi è di oltre 24,5 miliardi di euro mentre supera i 14,5 miliardi di euro il sostegno al settore produttivo. Di questi il 22,5% è destinato a micro e piccole imprese, soprattutto artigiane e nel settore agricolo. Superano i 35 miliardi i depositi della clientela mentre la raccolta indiretta è di oltre 12 miliardi di euro e le sofferenze lorde sono in calo del 30% nell'ultimo anno (rispetto al -13,8% del sistema bancario regionale).

Con 117 sportelli in 90 comuni (in 29 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria) le sei Bcc bergamasche hanno una raccolta diretta di 5 miliardi e 3,5 miliardi di euro di impieghi. La quota di mercato degli impieghi alle piccole imprese che contano da 6 a meno di 20 dipendenti è del 23,7% e alle microimprese con un massimo di 5 addetti del 18,3%, mentre le sofferenze sono scese del 39% rispetto all'anno precedente.

«Le Bcc sono "creature ori-

ginali" — spiega Azzi —, hanno un'anima bancaria e un'anima sociale che non si escludono, ma si rafforzano a vicenda. Un'identità originale e unica, da preservare di fronte alle tendenze omologanti del mercato, che è alla base del rapporto di fiducia che ci lega ai nostri soci e al territorio in cui operiamo». Una doppia anima che non è stata intaccata dalla riforma del 2016, che nel 2019 ha portato alla nascita dei due gruppi bancari Iccrea e Cassa centrale. «Ne riconosciamo il ruolo fondamentale — continua Azzi —, ma le Bcc hanno saputo mantenere e valorizzare identità, ispirazione e valori delle origini che portano la

Nel Cda a fine mese

La fusione tra la Cassa rurale di Treviglio e la Bcc di Carate Brianza è una questione aperta

clientela a percepirci come banche di comunità».

Il numero delle Bcc però potrebbe scendere nel corso dell'anno se il percorso di fusione tra la Cassa rurale di Treviglio e la Bcc di Carate Brianza andrà in porto. «Non entro nel merito, consulterò le due Bcc nel prossimo cda previsto entro fine mese», prova a nicchiare il presidente della Federazione lombarda. La posizione di Azzi però è critica sugli accorpamenti, definiti nella sua relazione «innaturali forzature alla crescita». «Un conto — sono state le parole di Azzi — sono i valori e le radici, un altro è adeguare gli strumenti al contesto di oggi. La rincorsa a un assetto dimensionale differente rischia di portare il credito cooperativo sulla strada a suo tempo percorsa dalle banche popolari con un annacquamento dell'identità che è la nostra forza».

Pietro Tosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 29 agosto

Papa Giovanni, i lasciti all'asta
Dalle case a uffici e terreni

Appartamenti con cantina e garage annessi. Ma anche uffici, villini, autorimesse, terreni e porzioni di bosco. Nel complesso si tratta di 26 lotti, 16 per fabbricati e 10 per terreni, che l'Asst Papa Giovanni XXIII mette all'asta. I beni immobiliari derivano tutti da lasciti e sono sparpagliati tra Bergamo, Almenno San Bartolomeo, Cisano, Terno d'Isola, Dalmine, San Giovanni Bianco, Credaro, Calcinante, Levate, Bagnatica e Oggiono (Lecco). Tra i pezzi più interessanti in città ci sono: un quadrilocale in passaggio Cittadini con vista su Città Alta, box e cantina (base d'asta 349.729 euro), un ampio quadrilocale in via Pascoli, con box e due cantine (216 mila euro), un ufficio in via Sant'Orsola (115 mila euro) e un trilocale con box e soffitta in via Nino Bixio a Loreto (124.400 euro). Ad Almenno San Bartolomeo andrà all'asta un appartamento nel residence «Il Querceto del Golf», nelle vicinanze dell'Albergo con servizi di portierato, piscina e campi sportivi. L'elenco completo dei beni, i prezzi e le modalità per partecipare all'asta sono online sul sito dell'Asst Papa Giovanni XXIII. C'è tempo fino alle 14 del 29 agosto per presentare le offerte in busta chiusa. «Per rispettare l'ultimo desiderio di alcuni nostri benefattori, di voler supportare l'operato dei nostri medici e infermieri, abbiamo messo all'asta il patrimonio immobiliare che ci è stato donato — spiega il direttore amministrativo Gianluca Vecchi —. Il ricavato sarà utilizzato in base alle loro precise volontà». (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione, il rallentamento delle assunzioni